

**Borsa**  
+0,28%  
Mib 1080  
(+8% dal  
2-1-1991)



**Lira**  
Senza  
variazioni  
Il marco  
a 746,35 lire



**Dollaro**  
In calo  
generale  
(in Italia  
1298,77 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

**Pensioni**  
Tempeste  
elettorali  
sulla riforma

Per l'industria si preannuncia una stagione all'insegna della crisi e di una nuova ristrutturazione. In pericolo anche quadri e impiegati

La Fiat sarà costretta a rivedere la strategia di espansione all'Est e il progetto «qualità globale»? Attesa per i dati sul mercato auto

# Autunno nero per l'occupazione

## Già richiesti più di 30mila pensionamenti anticipati

Due anni fa: industria italiana all'assalto dell'Europa, profitti alle stelle. Oggi: tagli occupazionali, crisi produttiva, competitività a picco. L'autunno minaccia tempesta per i punti di forza della nostra economia, prima di tutto l'auto. E intanto, piovono le domande delle aziende per fruire dei prepensionamenti «agevolati»: la legge ne ammette 20mila, ma ne sono stati richiesti già più di 31mila.

glio dire catastrofe: mercati importanti come quello tedesco e quello spagnolo continuano a tirare in modo deciso, e i concorrenti europei della Fiat non accennano a ridimensionare i loro programmi. Certo che un'eventuale «stretta» a Corso Marconi comporterebbe una netta inversione di marcia rispetto alla strategia espansiva programmata nei mesi scorsi.

si: nuovi insediamenti produttivi, sbarco sui mercati dei paesi dell'Est e del Mediterraneo, progetto della «qualità globale».

Intanto, però, autorevoli esponenti del mondo industriale (da Felice Morillano al vicepresidente di Confindustria Innocenzo Cipolletta) fanno previsioni pessimistiche: si parla di 20mila esuberanti nel

comparto metalmeccanico, e si anticipa che la ristrutturazione prossima futura colpirà anche le fasce impiegatizie e i quadri. Ma a quanto pare le cifre in qui fornite (dai 20 ai 35-40mila esuberanti, per l'appunto) sono perlopiù sottostimate.

Come noto, a fine luglio dopo dieci anni di iter parlamentare è stata approvata l'attesa riforma del mercato del lavoro e della cassa integrazione. La legge pone fine alla Cig a vita, introduce le liste di mobilità per i lavoratori in esubero, offre al sindacato nuovi poteri di controllo sui programmi di ristrutturazione delle imprese.

Tra le altre cose, c'è il cosiddetto «articolo Olivetti» ovvero, la possibilità (inizialmente studiata su misura per la crisi dell'azienda di De Benedetti) di prepensionare 11mila dipendenti di imprese ad alta tecnologia e di interesse nazionale e 9mila lavoratori della siderurgia pubblica ponendo il 70% del costo a carico dello Stato. Il «pacchetto» oltre ai 31mila dell'Olivetti, c'è la Pirelli (900), l'Italtel (1000); la Philips (550), la Bull (450), l'Unisys (450), più la siderurgia pubblica e oltre 31mila tra side-

**ROMA.** Ricomincia a pieno ritmo l'attività produttiva nell'industria, ma l'autunno in arrivo minaccia tempesta. Sembra trascorso un secolo da quando tutti, in Italia e fuori, esaltavano gli impressionanti successi dei capitani d'industria nostrani. Oggi le parole d'ordine sono ben diverse: crisi, tagli occupazionali, scarsa competitività, licenziamenti, cassa integrazione di massa.

Evidentemente, lo scenario non è uniforme. Molti settori marciano ancora a buon ritmo (edilizia, alimentare, tessile), ma i segnali più preoccupanti giungono proprio dai punti di forza del sistema produttivo, dai comparti che esportano: l'informatica, l'elettronica, il

militare, i macchinari per l'industria, la chimica, e ovviamente l'automobile. Automobile vuol dire Fiat, e proprio sulle prossime mosse del colosso torinese è puntata l'attenzione dei sindacati dei lavoratori metalmeccanici. Mentre si attendono i nuovi dati relativi all'andamento delle vendite di luglio e agosto, intanto dal 23 settembre altri 50mila dipendenti degli stabilimenti automobilistici Fiat se ne staranno a casa per una settimana. Il blocco della produzione sta mettendo in pericolo la galassia delle piccole imprese dell'indotto di Corso Marconi. Alla Fiom si prende atto delle difficoltà crescenti del comparto dell'auto, ma si fa notare che difficoltà non vo-

lontano dire catastrofe: mercati importanti come quello tedesco e quello spagnolo continuano a tirare in modo deciso, e i concorrenti europei della Fiat non accennano a ridimensionare i loro programmi. Certo che un'eventuale «stretta» a Corso Marconi comporterebbe una netta inversione di marcia rispetto alla strategia espansiva programmata nei mesi scorsi.

Un discorso a parte merita la chimica. La Montedison ha annunciato 1350 esuberanti in Italia (il 60% impiegati), promettendo investimenti per 7000 miliardi in cinque anni. Domani a Roma comincerà il confronto tra impresa e sindacati; intanto, l'azienda ieri ha affermato che non venderà il comparto farmaceutico. Sempre ieri, all'Asap si è invece discusso della situazione dell'Enichem (gli esuberanti sono 3500). Si è parlato in particolare del settore agricolo, dove le difficoltà sono complicate dal crack della Federconsorzi.

Paradossalmente però ad agosto l'inflazione è cresciuta in misura maggiore rispetto a luglio: negli ultimi trenta giorni infatti i prezzi sono aumentati dello 0,3%, contro lo 0,2 del mese precedente. Il calo di mezzo punto su base annua si spiega dunque con il particolare meccanismo di calcolo dell'inflazione che tiene conto dei risultati raggiunti nell'arco di dodici mesi. Nell'agosto del 1990, complici le decisioni dell'Opec prima e l'invasione del Kuwait poi, l'impennata dei prezzi del greggio fece letteralmente impazzire gli indici Istat, riportando l'inflazione al di sopra del sei per cento.

Da allora la corsa dei prezzi non è più scesa al di sotto di quella soglia, travolgendo le sin troppo ottimistiche previsioni del governo, che in seguito ha pensato bene di abbassare il tiro, rivedendolo di molto. Il ministro del Bilancio Ciriaco De Mita si è dichiarato fiducioso: entro la fine dell'anno - dice - torneremo sotto il 6%. Ma a settembre i primi segnali non promettono niente di buono. Un nuovo allarme giunge dall'Adiconsum, l'associazione dei consumatori aderente alla Cisl: il tetto di inflazione programmato dal governo rischia di essere «notoriamente sfondato», ma la colpa non sarà tanto dei rituali «aumenti settembrini» quanto della raffica di rincari riguardanti i servizi comunali e pubblici in genere.

## Crema (Fiom): «Crisi? Sì, ma attenti ai trucchi»

**ROMA.** 20.30. 40.000 disoccupati in più. Prepensionamenti in arrivo, casse dello Stato insufficienti a reggere la valanga di nuovi assistiti. L'occupazione diventa l'emergenza della ripresa autunnale? Così pare. Hanno lanciato l'allarme gli industriali, lo ha ripreso il ministro del lavoro Marini. E i sindacati? Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom, conferma dati, problemi e preoccupazioni ma lancia un avvertimento: attenzione alla teoria dell'emergenza globale, può servire ad accelerare un taglio netto sul costo del lavoro, a semplificare le cose per gli industriali e per il governo, ma a complicarle, e molto, per il sindacato.

fronte, né quello del costo del lavoro, né quelli della competitività delle imprese. La situazione in cui ci troviamo ha cause ben profonde e non risolvibili con gridi di allarme e richieste di emergenza.

Perché fra le tante cause di un autunno difficile c'è anche una nuova fase di ristrutturazione industriale che coinvolge gli operai, ma trascina i settori amministrativi e impiegatizi. Non solo. Le aziende preferiscono oggi fare nuove assunzioni piuttosto che promuovere la formazione degli operai e degli impiegati già assunti. Credo di poter dire che se ci saranno nelle aziende 40.000 occupati in meno vi saranno anche 15.000 nuovi assunti.

Non solo. Le aziende preferiscono oggi fare nuove assunzioni piuttosto che promuovere la formazione degli operai e degli impiegati già assunti. Credo di poter dire che se ci saranno nelle aziende 40.000 occupati in meno vi saranno anche 15.000 nuovi assunti.

Un discorso a parte merita la chimica. La Montedison ha annunciato 1350 esuberanti in Italia (il 60% impiegati), promettendo investimenti per 7000 miliardi in cinque anni. Domani a Roma comincerà il confronto tra impresa e sindacati; intanto, l'azienda ieri ha affermato che non venderà il comparto farmaceutico. Sempre ieri, all'Asap si è invece discusso della situazione dell'Enichem (gli esuberanti sono 3500). Si è parlato in particolare del settore agricolo, dove le difficoltà sono complicate dal crack della Federconsorzi.

Paradossalmente però ad agosto l'inflazione è cresciuta in misura maggiore rispetto a luglio: negli ultimi trenta giorni infatti i prezzi sono aumentati dello 0,3%, contro lo 0,2 del mese precedente. Il calo di mezzo punto su base annua si spiega dunque con il particolare meccanismo di calcolo dell'inflazione che tiene conto dei risultati raggiunti nell'arco di dodici mesi. Nell'agosto del 1990, complici le decisioni dell'Opec prima e l'invasione del Kuwait poi, l'impennata dei prezzi del greggio fece letteralmente impazzire gli indici Istat, riportando l'inflazione al di sopra del sei per cento.

Da allora la corsa dei prezzi non è più scesa al di sotto di quella soglia, travolgendo le sin troppo ottimistiche previsioni del governo, che in seguito ha pensato bene di abbassare il tiro, rivedendolo di molto. Il ministro del Bilancio Ciriaco De Mita si è dichiarato fiducioso: entro la fine dell'anno - dice - torneremo sotto il 6%. Ma a settembre i primi segnali non promettono niente di buono. Un nuovo allarme giunge dall'Adiconsum, l'associazione dei consumatori aderente alla Cisl: il tetto di inflazione programmato dal governo rischia di essere «notoriamente sfondato», ma la colpa non sarà tanto dei rituali «aumenti settembrini» quanto della raffica di rincari riguardanti i servizi comunali e pubblici in genere.

# E anche in Emilia l'industria perde colpi

Produzione inchiodata, vendite in forte calo, magazzini strapieni. L'Emilia frena, le aziende tagliano posti, chiudono, si svendono. Già seimila esuberanti nella meccanica

La riduzione di competitività delle imprese deriva da una carenza di interventi pubblici

Un quadro cioè nel quale poi

Un quadro cioè nel quale poi

Un quadro cioè nel quale poi

Un quadro cioè nel quale poi

Un quadro cioè nel quale poi

**BOLOGNA.** I toni e i ragionamenti forse divergono, ma preoccupati lo sono un po' tutti. E non tanto per via dei vari primati che le classifiche nazionali vanno cancellando. L'industria emiliana frena, calano le vendite e i fatturati, aumentano in compenso le ore di cassa integrazione. Da sei mesi le statistiche non raccontano altro. Dopo sette anni di crescita ininterrotta, il '91 è iniziato sotto il segno «meno». La

produzione è inchiodata attorno allo zero, gli ultimi dati arrivano fino a giugno e dicono che le vendite sono scese del 3,9%, gli ordini interni sono saliti di un leggero 0,9% mentre quelli esteri hanno registrato un -0,3%. Le previsioni viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda e gli economisti stanno ben attenti a non alimentare la benché minima speranza.

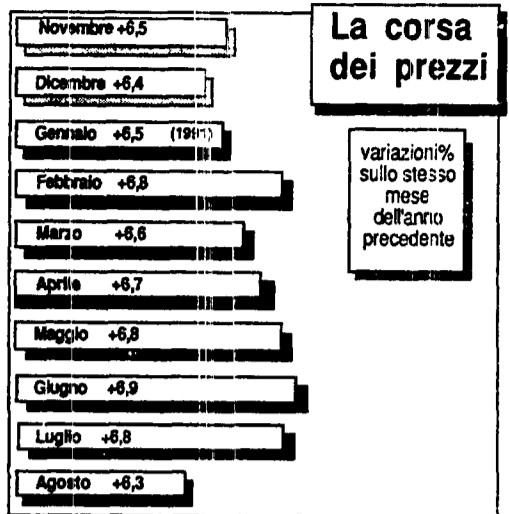
«Non ci facciamo illusioni, saranno mesi difficili. Produ-

zione è inchiodata attorno allo zero, gli ultimi dati arrivano fino a giugno e dicono che le vendite sono scese del 3,9%, gli ordini interni sono saliti di un leggero 0,9% mentre quelli esteri hanno registrato un -0,3%. Le previsioni viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda e gli economisti stanno ben attenti a non alimentare la benché minima speranza.

«Non ci facciamo illusioni, saranno mesi difficili. Produ-

zione è inchiodata attorno allo zero, gli ultimi dati arrivano fino a giugno e dicono che le vendite sono scese del 3,9%, gli ordini interni sono saliti di un leggero 0,9% mentre quelli esteri hanno registrato un -0,3%. Le previsioni viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda e gli economisti stanno ben attenti a non alimentare la benché minima speranza.

«Non ci facciamo illusioni, saranno mesi difficili. Produ-



## Cala l'inflazione Ad agosto 6,3% Ma durerà?

Cala l'inflazione, +6,3% ad agosto, anche se i prezzi sono aumentati in misura maggiore rispetto al mese precedente. Le associazioni dei consumatori rinnovano però gli allarmi: sarà un settembre all'insegna del caro-vita. Misure anti-inflazione previste forse già nella prossima legge finanziaria, mentre continuano le indiscrezioni sulla rivalutazione obbligatoria dei beni d'impresa: tutto rinviato al '92?

**RICCARDO LIQUORI**

ROMA. Come previsto, l'Istat ha leggermente ritoccato verso l'alto i dati sull'inflazione provenienti dalle città campione. I prezzi ad agosto sono cresciuti del 6,3%, e non del 6,2 come le informazioni preliminari degli operatori: acciavano presagire. L'inflazione resta insomma su livelli ancora alti, ma viene confermato il suo andamento discendente: nel luglio scorso era al 6,7%, dopo avere sfiorato il 7% a giugno.

Paradossalmente però ad agosto l'inflazione è cresciuta in misura maggiore rispetto a luglio: negli ultimi trenta giorni infatti i prezzi sono aumentati dello 0,3%, contro lo 0,2 del mese precedente. Il calo di mezzo punto su base annua si spiega dunque con il particolare meccanismo di calcolo dell'inflazione che tiene conto dei risultati raggiunti nell'arco di dodici mesi. Nell'agosto del 1990, complici le decisioni dell'Opec prima e l'invasione del Kuwait poi, l'impennata dei prezzi del greggio fece letteralmente impazzire gli indici Istat, riportando l'inflazione al di sopra del sei per cento.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**RAFFAELLA PEZZI**

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**RAFFAELLA PEZZI**

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**RAFFAELLA PEZZI**

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**RAFFAELLA PEZZI**

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**RAFFAELLA PEZZI**

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**RAFFAELLA PEZZI**

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**RAFFAELLA PEZZI**

## Banche Il rincaro dei bonifici sarà selettivo

**ROMA.** Il cosiddetto «carobonifico», cioè il rincaro sulla clientela applicato dagli istituti di credito sulle operazioni di bonifico bancario, avrà un carattere selettivo. In sostanza mirerà a scoraggiare quelle operazioni che si sottraggono ai servizi automatizzati interbancari, con conseguenti maggiori oneri. Da parte bancaria è stato quindi rilevato che il rincaro di 10 mila lire per ogni operazione di bonifico, sulla base di indicazioni fornite agli istituti dalla stessa Abi, avrà un carattere di selettività. Saranno cioè costretti a rivalersi sui clienti per le spese più elevate quegli istituti di credito che ritengono di non usufruire delle procedure interbancarie su questo genere di operazioni.

## Sicurezza I sindacati scrivono a Romita

**ROMA.** Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente al ministro per le politiche comunitarie, pier Luigi Romita, per riprendere il confronto sull'attuazione delle direttive Cee in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro e che ha provocato diverse polemiche. Le confederazioni sindacali chiedono, in particolare che il confronto con il ministro abbia per oggetto i punti del recente decreto da modificare stabilendo, inoltre, che nel recepimento delle direttive comunitarie debba essere salvaguardato il principio del mantenimento delle condizioni di miglior favore e sia garantita la non subordinazione del diritto alla salute, rispetto a quelle di profitto.



Operai all'uscita della Fiat di Mirafiori di Torino; a destra, Giorgio Cremaschi